



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
38	24/02/2025	17	7

Oggetto:

Ditta DIAF SRL - Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi e per le emissioni in atmosfera da ubicare nel Comune di Carinaro, Via Lignustella SNC (CE)

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

Premesso che

- l'art.208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.8/2019, che ha modificato la n.386/2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- la DGR n. 223/2019 sono state approvate le linee guida regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antiincendio;
- la ditta DIAF SRL - P. IVA 03411720612 – iscritta alla CCIA di Caserta al REA n. 242016, con sede legale in Mondragone, alla via Nazario Sauro n. 37, legalmente rappresentata dal sig, ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, ha depositato istanza, acquisita al prot. reg. n. 0518531 del 04/11/2024, per l'approvazione di un progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi da ubicare nel Comune di Carinaro, Via Lignustella SNC (CE), su un'area complessiva di circa 8372 mq, catastalmente identificata al foglio 1, p.lla 36-97, allegando la documentazione di cui alla DGR 8/2019;
- Il progetto è stato escluso dalla procedura di valutazione ambientale con D.D. n. 70 del 18/03/2024 rilasciato dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali;
- la ditta, già operante in virtù dell'AUA n. 1/2015 del 20/05/2015 con successiva modifica sostanziale n. 7 del 20/10/2021 vista la determina n. 203W del 01/09/2021 e successiva rettifica n. 72W del 03/03/2022, ha chiesto l'autorizzazione per un quantitativo annuo di rifiuti non pericolosi pari a 160.000 tonn. in operazione R13-R12-R5 (di cui 140.500 t/a in operazione R5) con un quantitativo massimo giornaliero di 843 t/g e con uno stoccaggio massimo in ogni momento pari a 4.750 t, come da tabella in atti.
- Il titolo di disponibilità dell'area è costituito da un contratto di compravendita regolarmente registrato.

Considerato che la CdS nella seduta decisoria del 28/01/2025, visti il parere favorevole dell'ARPAC n. 03/NA/25, visto il parere favorevole della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, acquisito successivamente alla CDS, con nota acquisita al prot. reg. n. 0047586 del 30/01/2025, e considerato l'assenso senza condizioni degli altri Enti regolarmente invitati e risultati assenti che non hanno espresso la propria volontà, ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'approvazione del progetto presentato dalla ditta.

Ritenuto che, in conformità alle determinazioni della CdS, sussistono le condizioni per procedere al rilascio in favore della ditta dell'Autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, da ubicare nel Comune di Carinaro.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017".

Visti il D. Lgs. 152/2006 e smi; la DGR 8/2019; la Legge 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento Arch. Gian Luca Di Fraia che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

DECRETA

1. di RILASCIARE in favore della ditta DIAF SRL - P. IVA 03411720612 – iscritta alla CCIA di Caserta al REA n. 242016, con sede legale in Mondragone, alla via Nazario Sauro n. 37, legalmente rappresentata dal sig, ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, l'Autorizzazione Unica ex art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per la realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi da ubicare nel Comune di Carinaro, Via Lignustella SNC (CE), su un'area complessiva di circa 8372 mq (di cui ca. 227 mq di area coperta), catastalmente identificata al foglio 1, p.lla 36-97, con le seguenti prescrizioni:

1. acquisire il parere dei vigili del fuoco, poiché le attività presenti nell'impianto, come correttamente riportato all'interno del PMC, rientrano tra quelle soggette ai controlli di prevenzione incendi di cui all'Allegato I del DPR 1 agosto 2011, n. 151 - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi; l'insediamento dovrà essere dotato di un numero adeguato di estintori portatili, posti nei punti sensibili, con l'installazione di idonea cartellonistica che consente l'individuazione anche a distanza;
2. rispettare le quantità massime stoccabili in ogni momento dei rifiuti così come riportato nella Relazione Tecnica autorizzata;
3. rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGR 8/2019;
4. rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di CdS;
5. l'azienda è tenuta a rispettare tutti i criteri/disposizioni indicati nelle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell'Ambiente e nella DGR 223/2019;
6. l'impianto deve essere vigilato 24 ore su 24;

7. l'azienda è tenuta ad installare, nelle aree di stoccaggio dei rifiuti, new-jersey e/o strisce colorate o similari quali sistemi di compartimentazione;
8. l'azienda è tenuta ad installare un sistema di videosorveglianza costituito da telecamere e termocamere;
9. il rifiuto conferito può essere stoccato (in R13) all'interno dell'impianto per un periodo di tempo massimo di 6 mesi dalla data di accettazione dello stesso nell'impianto;
10. l'altezza di tutti i rifiuti stoccati in cumuli non dovrà essere superiore ai 3 metri;
11. provvedere alla formazione del personale in materia di rifiuti, con particolare riferimento alle attività svolte dall'azienda;
12. adottare un Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC già incluso nella documentazione tecnica dell'istanza), a partire dalla data di notifica del Decreto, con la verifica dei seguenti autocontrolli:
 - Acustica: monitoraggio biennale;
 - Vasche interrato e Pozzetti: prove di Tenuta Annuali;
 - Emissione polveri: Annuale;
 - Manutenzione Pavimentazione aree coperte e scoperte: Annuale;
 - Verifica integrità contenitori rifiuti e bacini di contenimento: Semestrale;
2. **di AUTORIZZARE** la ditta per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs 152/2006 (ricordando che la ditta è già autorizzata allo scarico su suolo, che l'area in cui è ubicato l'impianto non è raggiunta da fognatura pubblica; che l'approvvigionamento idrico per uso abbattimento polveri ed igienico sanitario è soddisfatto attraverso l'utilizzo di un pozzo per l'emungimento di acqua dalla falda sotterranea, con concessione da parte della provincia di Caserta, prot. 0101906/2010) allo scarico delle acque come di seguito specificato:
 - l'acqua utilizzata ai fini igienico sanitari verrà conferita da ditta autorizzata e stoccata in serbatoio certificato per uso alimentare a cui è collegata una rete costituita da tubazioni di diametro adeguato alle caratteristiche della pompa installata;
 - le acque provenienti dai servizi igienici presenti nel locale della pesa e nella guardiania vengono convogliate, rispettivamente, in due vasche a perfetta tenuta soggette a svuotamento periodico da parte di ditte autorizzate alla loro gestione;
 - le acque meteoriche di piazzale vengono raccolte grazie a un sistema di caditoie e griglie opportunamente dislocate verso le quali le acque sono convogliate tramite opportune pendenze della pavimentazione. Da qui, vengono convogliate verso i pozzetti di raccolta collegati, mediante tubazioni opportunamente dimensionate, ad un primo impianto di trattamento. Nel suddetto impianto le acque meteoriche iniziano il trattamento di dissabbiatura. Le acque così pretrattate vengono convogliate ad un secondo impianto per un ulteriore trattamento di depurazione. Le acque depurate in uscita dal secondo impianto di trattamento vengono convogliate nel pozzetto fiscale di controllo prima dello scarico sul suolo già autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) n°1/2015 rilasciata dal SUAP del Comune di Carinaro;
 - le attività previste dal programma di manutenzione ordinaria e quelle di ispezione e controllo degli impianti di trattamento acque reflue dovranno essere annotate su apposito registro che dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo, al fine di verificare la corrispondenza tra le attività programmate e quelle effettivamente eseguite;
 - lo scarico di acque reflue dovrà rispettare i limiti previsti dalla tab.4 All.5 alla parte Terza del D. Lgs. 152/2006 per gli scarichi in acque su suolo, con limiti per il parametro Escherichia Coli pari a 5.000 UFC/100 ml;
 - verifica nel punto di conformità, pozzetto fiscale, con campionamento a cadenza semestrale per gli analiti previsti nell'apposita Tab.3 All. V alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06, con obbligo che le relative certificazioni conformi alla disciplina vigente siano tempestivamente (entro 10 giorni) trasmesse alla scrivente UOD 501707, al Comune di Villa Literno, al Dipartimento ARPAC territorialmente competente e alla Provincia di Caserta
 - inoltre, occorrerà eseguire i seguenti autocontrolli:
 - Vasche e pozzetti: prove di tenuta semestrali;
 - Acque di scarico: analisi semestrale
 - Manutenzione rete di scarico e acque e caditoie: Annuale
3. **di AUTORIZZARE**, considerato l'art. 269 del Dlgs 152/2006; la ditta DIAF SRL alle emissioni diffuse in atmosfera con le seguenti prescrizioni:
 - la viabilità interna e le aree pavimentate saranno costantemente mantenute in piena efficienza mediante una costante pulizia con spazzatrice ed umidificazione della pavimentazione laddove se ne verificasse la necessità;
 - i cumuli di rifiuti inerti ed i cumuli di EoW (ex MPS), saranno mantenuti umidificati soprattutto nelle giornate ventose e nei periodi di maggiore siccità, mediante gli impianti presenti (ugelli nebulizzatori e cannone mobile);

- nei pressi dell'impianto di frantumazione e vagliatura saranno presenti ugelli nebulizzatori che abbattano l'emissione delle polveri;
- lungo i nastri trasportatori dell'impianto di frantumazione saranno presenti cupolini di copertura;
- imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade e piazzali, mediante l'apposizione di idonea segnaletica, sia per motivi di sicurezza sia per evitare il sollevamento di polveri;
- saranno rispettati i limiti previsti dall'All.1 -parte II punto 5 -alla parte V del D.lgs.152/06. usi civili e del sistema di abbattimento delle polveri.
- Nel ciclo produttivo sono previsti n. 4 punti di emissione diffusi in atmosfera e un punto di emissione convogliata (E1, P1, P2, P3, P4), dovute alle polveri prodotte dall'attività di gestione rifiuti derivanti dalle operazioni di riduzione volumetrica, selezione e movimentazione dei rifiuti inerti;
- Per quanto riguarda le emissioni diffuse di polveri totali si prescrive il monitoraggio del seguente quadro emissivo:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E ₁	Frantumatore primario e tramoggia di carico	Filtro a maniche
P ₁	Frantumatore secondario, vagliatore e scarico nastri	Ugelli irrigatori, cappe antipolvere e cupolini di copertura
P ₂	Frantumatore mobile per inerti	Ugelli irrigatori e cannone nebulizzatore
P ₃	Scarico, movimentazione e stoccaggio rifiuti inerti	Ugelli irrigatori e cannone nebulizzatore
P ₄	Area di movimentazione e stoccaggio delle End Of Waste	Ugelli irrigatori

- di precisare che la frequenza di monitoraggio delle emissioni predette è la seguente:
 - cadenza annuale per le polveri totali secondo il metodo NIOSH;
- di rispettare i limiti di accettabilità per le emissioni in atmosfera secondo quanto riportato nella seguente Tabella:

PUNTO DI EMISSIONE	TIPOLOGIA DI EMISSIONE	TIPOLOGIA DI INQUINANTE	CONCENTRAZIONE PREVISTA [mg/m ³]	CONCENTRAZIONE LIMITE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO
E ₁	Convogliata	Polveri totali	1,4	50 mg/m ³	D. Lgs. 152/06
P ₁	Diffusa	Polveri totali	1,3	10 mg/m ³	TLV – TWA ACGIH
P ₂	Diffusa	Polveri totali	1	10 mg/m ³	TLV – TWA ACGIH
P ₃	Diffusa	Polveri totali	1	10 mg/m ³	TLV – TWA ACGIH
P ₄	Diffusa	Polveri totali	0,6	10 mg/m ³	TLV – TWA ACGIH

- di rispettare le prescrizioni di seguito riportate:
 - rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - rispettare i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere trasmesse alla UOD 501707 di Caserta e all'ARPAC dipartimento provinciale di Caserta e la Provincia di Caserta;
- gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza secondo il seguente programma di manutenzione:

Sistema di abbattimento	Tipologia di intervento manutentivo	Frequenza	Operazione di manutenzione	Annotazione cartacea
SISTEMA DI ABBATTIMENTO MEDIANTE	Verifica pressione di gittata e raggio di azione	Trimestrale	Smontaggio e pulizia anticalcare o eventuale sostituzione con ugelli di	

UGELLI DI NEBULIZZAZIONE			ricambio	Registro interruzione del normale funzionamento dell'impianto di abbattimento (guasti, manutenzione ordinaria, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo)
	Verifica eventuali perdite nei corrugati di mandata	Semestrale	Riparazione con corrugati sostitutivi	
	Verifica componenti elettrici	Semestrale	Riparazione e/o sostituzione con componenti nuovi	
CANNONE NEBULIZZATORE	Verifica pressione di gittata e raggio di azione	Trimestrale	Smontaggio e pulizia anticalcare o eventuale sostituzione con pompa di ricambio	
	Verifica componenti elettrici	Semestrale	Riparazione e/o sostituzione con componenti nuovi	
PULIZIA QUOTIDIANA AREE STABILIMENTO	Pulizia quotidiana aree dai residui in polvere	Giornaliera	Riparazione e/o sostituzione con componenti nuovi	

- provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs. n.152/06
 - rispettare quanto stabilito dall'art.269 co.5 del D. Lgs. n.152/06 e smi, in particolare:
 - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui sopra, la data di messa in esercizio degli impianti;
 - la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni agli Enti di cui sopra.
- 4. di AUTORIZZARE** la ditta alla realizzazione delle opere di adeguamento del progetto dallo stato attuale in AUA a quanto previsto nel presente atto, entro 36 mesi, dalla notifica del presente decreto, ai sensi del DPR n. 380/2001 riportato anche nella DGR n. 8/2019 All. 1.
- 5. di STABILIRE che:**
- la ditta dovrà comunicare alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;
 - prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 8/2019;
 - la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
 - prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge, ivi compresi gli adempimenti ex art. 4 del DPR 151/2011 in materia antincendio;
 - la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

- in materia antincendio, la ditta ha depositato apposita documentazione nel rispetto delle norme nazionali e delle prescrizioni ed agli obblighi di cui alla DGR 223/2019, con la quale sono state approvate le Linee guida regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio;
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- per l'impatto acustico nella relazione tecnica acustica è dichiarato che il Comune di Villa Literno è provvisto di Piano di Zonizzazione Acustica Territoriale, e l'attività rispetta i limiti di emissione;
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs. n.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- la ditta allo scadere della gestione deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;
- in detto impianto non possono essere stoccati in ogni momento più di 4.750 tonn. di rifiuti non pericolosi nel rispetto dei limiti temporali stabiliti;
- la ditta potrà effettuare le operazioni sui rifiuti non pericolosi pari a 160.000 tonn. in operazione R13-R12-R5 (di cui 140.500 t/a in operazione R5) con un quantitativo massimo giornaliero di 843 t/g per le tipologie ed i quantitativi di rifiuti riportati nella seguente tabella:

TABELLA RIFIUTI NON PERICOLOSI

PROCESSI DI TRATTAMENTO	CODICE EER	DESCRIZIONE RIFIUTO	OPERAZIONI	QUANTITATIVI MASSIMI IN INGRESSO	STOCCAGGIO MASSIMO CONTEMPORANEO
GESTIONE RIFIUTI INERTI (1)	01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13 R12 R5	650 t/giorno 110000 t/anno	3040 t
	10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			
	10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10			
	17 01 01	Cemento			
	17 01 02	Mattoni			
	17 01 03	Mattonelle e ceramiche			
	17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			
	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			
	17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07			
	17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)				
GESTIONE MISCELE	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 R12	100 t/giorno	870 t

PROCESSI DI TRATTAMENTO	CODICE EER	DESCRIZIONE RIFIUTO	OPERAZIONI	QUANTITATIVI MASSIMI IN INGRESSO	STOCCAGGIO MASSIMO CONTEMPORANEO
BITUMINOSE (2)			R5	30000 t/anno	
GESTIONE ALTRI RIFIUTI INERTI (3)	17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 R12	50 t/giorno	790 t
	20 02 02	Terra e roccia		10000 t/anno	
GESTIONE RIFIUTI MATERIALI ISOLANTI (4)	17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13 R12	18 t/giorno 3500 t/anno	18 t
GESTIONE RIFIUTI DELLA PLASTICA (5)	15 01 02	Imballaggi in plastica	R13 R12	5 t/giorno	5 t
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti		1500 t/anno	
	17 02 03	Plastica			
GESTIONE RIFIUTI DEL LEGNO (6)	17 02 01	Legno	R13 R12	15 t/giorno	9 t
	20 02 01	Rifiuti biodegradabili (sfalci di potatura)		4500 t/anno	
GESTIONE RIFIUTI DEL VETRO (7)	17 02 02	Vetro	R13 R12 R5	5 t/giorno 500 t/anno	18 t
	20 01 02	Vetro			
	15 01 07	Imballaggi in vetro			
	19 12 05	Vetro			
	16 01 20	Vetro			
	10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11			

6. di SPECIFICARE che:

- 6.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, la ditta dovrà rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.8/2019, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;
- 6.2 la ditta dovrà mantenere in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- 6.3 la ditta dovrà attrezzare le aree per lo stoccaggio per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- 6.4 la ditta dovrà evitare il pericolo di incendi, prevedendo la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservare ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal DLgs. 81/08 smi;
- 6.5 la ditta dovrà assoggettare l'attività di gestione rifiuti di che trattasi al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del D.Lgs. 152/06 e smi;
- 6.6 la ditta dovrà effettuare il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art.183 lettera bb) punti da 1) a 5) del DLgs.152/2006;
- 6.7 la ditta dovrà realizzare e gestire l'impianto nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;
- 6.8 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;
- 6.9 la ditta dovrà custodire il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

7. di PRENDERE ATTO della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto nella persona del sig. ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***.

8. di PRECISARE CHE:

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
 - il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del D. Lgs. 152/2006 e smi;
 - la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
 - tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali
- 9. di NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta.
- 10. di INVIARE** copia, per quanto di rispettiva competenza a: Sindaco del Comune di Carinaro, ASL/CE UOPC di Gricignano di Aversa, VV.FF. di Caserta, Ente d'Ambito di Caserta, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta e Provincia di Caserta.
- 11. di INVIARE** copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs.152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.
- 12. di INVIARE** copia, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Autorizzazioni Ambientali.
- 13. di INVIARE** copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale – Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.
- 14. di INVIARE** copia alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 co.4 della L.241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Antonello Barretta